

L'economia

# Più disoccupati a Bologna "Sentiamo la crisi del Paese"

## L'assessore Conte: "La città cresce e sta bene ma il governo ci rallenta"

MARCO BETTAZZI

Bologna è ai vertici italiani per occupazione e lavoro, ma nel 2018 ha registrato un aumento dei disoccupati (2.800 in più) e del tasso di disoccupazione, passato dal 5,1% al 5,6%. Dati che la Città metropolitana spiega sottolineando l'aumento di chi si è messo a cercare un lavoro ma anche ricordando gli altri risultati positivi: la crescita dell'export, l'aumento delle compravendite immobiliari e le merci in crescita. «Bologna cresce e sta bene, ma il contesto nazionale rischia di indebolire i nostri sforzi», spiega l'assessore al bilancio del Comune, Davide Conte.

Lo studio di Comune e Città metropolitana segnala che nella provincia l'anno scorso gli occupati erano 466mila, con un tasso di occupazione al 72,4% che piazza Bologna prima in classifica. Sono soprattutto lavoratori dei servizi (333mila), diminuiti di mille unità, e dell'industria con 121mila lavoratori (+2mila). Segnali in controtendenza rispetto all'Italia e anche

all'Emilia-Romagna arrivano invece dalla disoccupazione, al 5,6%, con 28mila persone che cercano un posto, circa 2.800 in più rispetto al 2017 (+11%). Anche in questo caso Bologna è la provincia col dato più basso in Italia (la media nazionale è 10,6%), con peggioramenti più sensibili tra 15 e 24 anni (+0,8%) e tra gli over 35 (+0,9%). La crescita dei disoccupati però secondo Comune e Città metropolitana è da collegare alla diminuzione dei cosiddetti inattivi, coloro cioè che non hanno e nemmeno cercano lavoro, passati da 156mila a 142mila (-4%). L'aumento di chi cerca un impiego ha quindi fatto crescere la disoccupazione.

Nel frattempo le ore di cassa integrazione sono calate quasi del 46% nel 2018, il numero delle imprese è rimasto sostanzialmente stabile e l'export è aumentato del 6,2%, meglio della media regionale (+5,7%) e nazionale (+3,1%). Sono aumentati del 7,3% i camion passati all'Interporto di Bologna e sono aumentate dell'11% le compravendite immobiliari, mentre sono crollati

del 31% i fallimenti. «Se l'Emilia-Romagna è la locomotiva del paese, Bologna è il motore di questa locomotiva», rivendica Conte.

Resta comunque la preoccupazione per il futuro. Prometeia ha recentemente rivisto al ribasso le previsioni di crescita nel 2019 per l'Emilia-Romagna, con un misero +0,3% del Pil rispetto al +0,1% previsto per l'Italia. «Noi teniamo ma il contesto rischia di indebolirci – continua Conte – il problema del governo oggi è dare Quota 100 e Reddito di cittadinanza. Soluzioni che accontentano un pezzo della popolazione, ma non costituiscono un progetto di paese: stanno ipotizzando il futuro».

I senza lavoro a quota 5,6%. Il Comune: "Tutto questo anche perché aumentano le persone che cercano impiego"



L'economia in città tira a dispetto della stagnazione generale



Peso: 25%